

Il singolare racconto di Rocco Surace liberato dall'Anonima calabrese  
«Spero che i soldi pagati servano a far cambiare vita anche a loro»

Il padre riscopre il vecchio mestiere e gli fa barba e capelli davanti a cronisti e telecamere  
Il ritorno salutato da 5000 persone

# «Sono stati come una mamma»

Rocco Surace, commerciante di 35 anni, è tornato libero dopo 251 giorni di segregazione in una prigione dell'Anonima sequestri. Pagato un miliardo e 200 milioni di riscatto. Il padre: «Ho messo insieme i soldi grazie alla solidarietà di molti amici». A Rizziconi al suono delle campane in 5000 sono scesi in piazza per salutarlo. Rocco: «Erano brava gente che mi ha trattato bene. Li ringrazio».

DAL NOSTRO INVIATO  
ALDO VARANO

RIZZICONI (Reggio C.). «Mi hanno accudito come fa una madre con il proprio figlio. Sono stati umani. Gente che, forse, il rapitore non lo fa per mestiere. Tutto sommato sono contento di aver fatto qualche cosa per queste persone. Ciò che vorrei è che i miei soldi contribuissero a far cambiare vita anche a loro. È triste pensare che magari non sanno cosa significhi fare una gita, una vacanza, avere una giornata libera». Rocco Surace parla lentamente ed a voce bassa, in un singolare contrasto con i rumori che vengono da fuori: davanti alla casa si sono spontaneamente ammassati più di 5000 persone. Sono passate poche ore soltanto da quando è ritornato alla vita dopo 251 giorni di incombente in chiavica quale prigioniero sperduto dell'Anonima aspromontana. Parla coi giornalisti dei suoi rapitori mentre il padre, Francesco, con un'antica competenza, gli sta tagliando barba e capelli. Un ritorno al vecchio mestiere che il signor Francesco, prima di diventare un commerciante benestante, esercitava trent'anni fa andando di casa in casa e che si era detto pronto a riprendere, ricominciando da zero, cedendo tutto quel che aveva accumulato con la fatica sua e di uno sterminato anello di congiunti, all'Anonima perché gli fosse restituito il figlio vivo e subito.

Fuori la gente preme. Rocco, 35 anni, lo conoscono tutti.



Rocco Surace dopo la sua liberazione con la moglie e la figlia

gente che è costretta a fare questa vita perché non ha un lavoro fisso. Per il riscatto, si lascia sfuggire papà Surace, sono stati sborsati un miliardo e 200 milioni. «Non so - argomenta Rocco - di preciso quanto mi è costato. Non ero al corrente di queste cose. Anche se è costato - spiega - i soldi vanno e vengono. Se vengono è meglio. Sennò l'importante è essere qui, parlare, sorridere con la mia famiglia».

Dice di avere un solo cruccio: «Mi dispiace di essere stato liberato quando molti altri sono ancora seque-

strati. Vorrei che fossero tutti liberati assieme a me. Per questo avrei anche accettato di fare un altro mese». E cosa consiglia ai parenti degli altri rapiti? «La giustizia vuole fare tanto, vorrebbe fare tutto, vorrebbe annullare la mafia. Ma è una cosa impossibile. Perché dico ai familiari di collaborare onestamente e sinceramente con i sequestratori al fine di riavere presto a casa i loro cari. Si ferma un attimo per riflettere e conclude: «Io lo so quanto si soffre».

Surace ha anche detto di essere stato tenuto in uno scantinato, sicuramente in una zona di montagna. «Faceva freddo anche a luglio» ha spiegato aggiungendo che spesso ha sentito macchine e camion in transito. I banditi lo hanno rilasciato a poche decine di metri dal Cristo sparato di Zervò, il più importante crocevia dell'Aspromonte. Qui si arriva in poco tempo da tutte le zone dell'Aspromonte. Ed è forse per questo che gli inquirenti ritengono che il sequestro Surace, anche se avvenuto nella zona tirrenica, sia stato gestito dalle cosche del triangolo San Luca-Platì-Natìe.

## Meno sequestri nel '90 Ma i rapitori hanno ancora 6 ostaggi

ROMA. A leggere le cronache di questi mesi non sembrerebbe. Eppure, almeno stando alle statistiche, l'industria dei sequestri di persona pare entrata in qualche modo in crisi: dopo l'impennata del 1986 (20 contro 112 dell'anno precedente), negli ultimi quattro anni i rapimenti si sono ridotti di oltre due terzi, passando dai 18 dell'87 ai 16 dell'88 agli 11 dello scorso anno e infine ai 6 del '90. Cifre che, in sé, non servono a capire se di crisi davvero si tratta o se, al contrario, non si sia in presenza di una sorta di «razionalizzazione» di un'impresa criminale che sembra ormai sempre più spesso gestita con criteri in qualche modo spietatamente «scientifici» e «manageriali».

Dietro il linguaggio impersonale delle cifre, del resto, non va dimenticato che si nasconde il dramma di tanti rapiti e delle loro famiglie, in attesa da mesi, in alcuni casi addirittura da anni, della conclusione di una vicenda che, comunque vada a finire, li segnerà probabilmente per tutta la vita. Per Andrea Cortellezzi, Mirella Silocchi, Vincenzo Medici, Domenico Paola, Augusto De Megni e Giovanni Murgia e per i loro familiari, quello che si prepara sarà un ben triste Natale. Per tre di loro addirittura il secondo forzatamente lontano da casa.

Quasi sicuramente c'è l'Anonima calabrese dietro il rapimento di Andrea Cortellezzi, avvenuto la mattina del 17 febbraio dello scorso anno a Tridate, in provincia di Varese, dove il ragazzo viveva insieme alla famiglia, alla quale venne spedita da Locri, nel giugno del 1989 (proprio nel pieno delle polemiche e dei rastrellamenti provocati dalla clamorosa iniziativa di mamma Casella), una busta con un lembo di un orecchio del ragazzo, una sua foto con il volto insanguinato e una richiesta di tre miliardi di lire di riscatto.

Una parte di un orecchio è stata frociata anche a Mirella Silocchi, moglie di un imprenditore di Collecchio, in provincia di Parma, rapita il 28 luglio 1989, probabilmente - secondo gli inquirenti - da un'altra «Anonima», quella sarda, forse responsabile anche del sequestro, avvenuto lo scorso 3 ottobre a Perugia, di Augusto De Megni, un bambino di appena dieci anni ai cui rapitori il padre ha rivolto proprio in questi giorni un drammatico appello. E tutto sardo è il sequestro, che risale al 20 ottobre, di Giovanni Murgia, un possidente di Sardinia, in provincia di Cagliari. Certamente opera della criminalità calabrese è invece il sequestro - di cui ricorre domani il primo anniversario - di Vincenzo Medici, fiorivaista di Bianco, nella Locride. E sempre nella stessa zona è stato sequestrato, il 24 aprile di quest'anno, Domenico Paola, proprietario di una clinica odontoiatrica.

Il governo ancora battuto, approvati altri 9 articoli: finale sul filo del rasoio

## Faticosa riscrittura della legge Gozzini Taglio netto alle pene per i pentiti

Il governo sta scrivendo un nuovo decreto sulla criminalità, mentre la Camera, ancora ieri, ha proseguito l'esame di quello che scade il 12 gennaio prossimo. Il governo è stato battuto ancora una volta, sugli aumenti di pena che redevano la condizione di un sospettato di mafia più grave di quella dei recidivi con sentenza definitiva. Nuove norme su aggravanti, armi e pentiti.

NADIA TARANTINI

ROMA. Finale sul filo del rasoio e con «turbolenze» in aula per il decreto sulla criminalità a Montecitorio. Ieri sono stati approvati ancora 9 articoli, mentre sulle polemiche del Transatlantico il ministro della Giustizia Giuliano Vassalli ha cominciato, con i suoi esperti, a riscrivere il testo.

Ieri sera ne ha parlato in un consiglio dei ministri lampo svolto al Senato, domani il nuovo provvedimento sarà, con tutta probabilità, all'ordine del giorno di una nuova riunione del governo. Si corre ai ripari dopo che il parlamento ha «congelato» la legge Gozzini, lasciando la popolazione carceraria nell'incertezza, a ridosso del periodo di Natale.

Quel che si è capito ieri, è che il governo non ha revocato il decreto - come invece ha chiesto, a nome del Pci, Luciano Violante ancora una volta - per far approvare dal-

la Camera altre modifiche, per esempio quelle chieste e ottenute dal Pri. Da cui le turbolenze, le accuse ai partiti di governo di votare a cinque mani per ottenere il successo nelle votazioni segrete.

Ecco, comunque, quel che porta a casa Vassalli dopo altre 24 ore.

Aggravanti. L'articolo 6 del decreto stabiliva un aumento delle pene da un terzo alla metà e il raddoppio delle contravvenzioni nei delitti di mafia e traffico di stupefacenti, quando a commettere questi reati erano persone sottoposte a provvedimenti di prevenzione, cioè sospettati di far parte di associazioni mafiose. L'articolo è stato modificato, sulla base di un emendamento dei radicali, con 184 voti contro 149. Insieme alle opposizioni hanno votato anche dc e altri deputati della maggioranza. Ora si stabilisce che i sospet-

tati saranno giudicati allo stesso modo («e non di più») dei recidivi con sentenza definitiva.

Possesso di armi. Tuttavia chiunque, anche 15 o 20 anni fa, sia stato sottoposto a misure di prevenzione, dovrà stare molto più attento degli altri a portare armi modificate o illegali: pene triplicate o raddoppiate, più alte che per i recidivi condannati, con sentenza definitiva. Un inasprimento assurdo, visto che i «già sottoposti» al sospetto degli inquirenti potrebbero essere poi risultati del tutto innocenti.

Agevolazione di mafia. La stessa necessità «politica» del governo di fare la faccia feroce ispira l'articolo 8 del decreto, che prevede l'inasprimento del «delitto di agevolazione mafiosa». È un aggravante che comporta un aumento di pena da un terzo alla metà, e il divieto di «bilanciamento» tra

aggravanti e attenuanti. «Con effetti brutali sul calcolo delle pene», come ha detto Violante chiedendone la soppressione e ricordando che la Corte costituzionale ha considerato ammissibile questo infemale meccanismo solo per la grave emergenza terroristica. Di più Anna Finocchiaro, commentando la combinazione di questo articolo con i «tetti» votati l'altro ieri: «con queste aggravanti si configura un sistema in cui la legge Gozzini sarà applicata in casi assolutamente residuali».

Pentiti di mafia. Nuova sponda repubblicana ai pentiti: con l'articolo 8 bis, introdotto ieri nel decreto, si diminuiscono drasticamente le pene nella agevolazione, quando i mafiosi collaborano con la giustizia: dall'ergastolo si passa a 12-20 anni, le altre pene sono state diminuite da un terzo alla metà. Armi ai minori. Con l'arti-



Il ministro della Giustizia Giuliano Vassalli

colo 9 del decreto si passa alle disposizioni sulle armi. Viene puntigliosamente regolamentata (pena due anni) la «omessa custodia di armi» date in mano a minori, handicappati o persone malate. «Chi dà armi in mano ad un bambino, non si sa come colpirlo?», ha ironizzato il radicale Mellini. Disposizioni ripetitive o di facciata, mentre i partiti di governo ci hanno ripensato sull'unico articolo che modificava il desue-

Venerdì 21 dicembre 1990, ore 14.30, presso la Direzione del Pci

### Incontro dei deputati, senatori e parlamentari europei comunisti aderenti all'area riformista

Antoniazzi Renzo, Barbera Augusto, Bellocchio Antonio, Beroldi Livio, Boffa Giuseppe, Bolini Rinaldo, Borghini Gianfranco, Bruni Alfio, Bufalini Paolo, Cervetti Gianni, Chetta Maria, Chiaromonte Gerardo, Ciliberti Vincenzo, Ciancio Antonio, Cionone Francesco, Crispi Giuseppe, De Giovanni Bruno, Diomandrea Renato, Ferrero Maurizio, Fortino Francesco, Francese Angela, Franchi Antonio, Gabbugianni Elio, Galeotti Memmo, Garofalo Carmine, Giannone Andrea, Giacchi Aldo, Giannini Renato, Gelli Renato, Lano Luciano, Lodi Adriano, Lotti Maurizio, Macaluso Emanuele, Maccatura Giorgio, Mainardi Anna, Minicelli Luigi, Napolitano Giorgio, Pellicani Gianni, Perrelli Pietro, Pili Gian Gaetano, Puzosini Giacomo, Raggio Andrea, Roli Silvano, Ruscetti Giorgio, Rubbi Antonio, Samà Francesco, Sangiorgio Maria Lina, Sanicola Benvenuto, Sifaloni Bruno, Spicciari Roberto, Squitetti Ugo, Strumello Lucio, Trivetti Renato, Umidi Neale, Vecchi Claudio, Vignola Giuseppe, Visconti Roberto.

Per informazioni telefonare al Coordinamento Area Riformista - tel. 6711478

EXPORT - IMPORT

### VITALI E. & LANCIONI F.

Loc. OSSAIA 23 - Tel. 0575/67501  
Dep.: Via del Morl, 28/A - Tel. 0575/604690  
52042 CAMUCIA DI CORTONA (AR)

ESCLUSIVISTA DEI SEGUENTI MARCHI

MIONETTO SPUMANTI  
ALEXANDER Bottega Club  
Le grappe selezionate di

### COMUNE DI CAIVANO

PROVINCIA DI NAPOLI

Preavviso di gara dei lavori di costruzione di n. 17 aule scuola media Pascarella

IMPORTO PROGETTO: L. 2.550.000.000  
IMPORTO LAVORI A MISURA: L. 2.125.343.500

L'Amministrazione comunale, in esecuzione della delibera di G.M. n. 2009 del 22/11/1988, ratificata con atto consiliare n. 15 del 25/11/1989, esecutiva, e di C.C. n. 457 del 30/4/90, esecutiva;

RENDE NOTO

È indetta una gara d'appalto per i lavori di «Costruzione di n. 17 aule Scuola Media Pascarella». L'aggiudicazione dei lavori avverrà mediante licitazione privata da esperirsi con il sistema di cui all'art. 24 lett. «A» n. 2 della legge 8/8/1977 n. 584, senza prefissione di alcun limite di aumento o di ribasso e secondo quanto previsto dall'art. 1 lett. «A» della legge 2/2/73 n. 14.

Il progetto è finanziato con i fondi di cui all'art. 11 - 5° comma della legge n. 488/86.

Il termine per l'esecuzione dei lavori è fissato in mesi 24.

La domanda di partecipazione, da redigersi su carta bollata da L. 5.500 ed in lingua italiana, con firma autenticata ai sensi di legge, dovrà pervenire a questo Comune entro il 30 gennaio 1991.

La domanda dovrà essere corredata dal certificato di iscrizione all'A.N.C. per la categoria 2°.

Saranno ammesse a partecipare le imprese riunite ai sensi dell'art. 20 e seguenti della legge n. 584/1977.

Gli imprenditori non italiani dovranno essere iscritti all'Albo Nazionale del proprio paese in maniera idonea all'esecuzione dell'appalto e presentare il relativo certificato.

Il presente avviso viene inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee in pari data.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.

Dalla Residenza Municipale, 23 novembre 1990.

IL SINDACO dott. proc. Raffaele Del Gaudio

### CHE TEMPO FA

SERENO  
VARIABLE  
COPERTO  
PIOGGIA  
TEMPORALE  
NEBBIA  
NEVE  
MAREMOSSO

### IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica sulla nostra penisola sta attraversando una fase di transizione durante la quale si preparano nuovi sviluppi. Per il momento più considerarsi esaurita l'azione del freddo e della neve in quanto per i prossimi giorni il tempo sulle nostre regioni sarà regolato da correnti atlantiche più temperate. Ad una tesa di temporaneo e parziale miglioramento seguiranno annuvolamenti e nuove precipitazioni.

TEMPO PREVISTO: sulle isole maggiori e sulle regioni del basso Tirreno cielo nuvoloso per nubi prevalentemente stratificate e possibilità di qualche precipitazione. Sulle regioni settentrionali prevalenza di cielo sereno con tendenza a formazioni nebbiose durante le ore più fredde. Sulle altre regioni italiane condizioni di variabilità con formazioni nuvolose e irregolari ora accentuate ora attenuate a schiarite.

VENTI: deboli provenienti dai quadranti orientali.

MAR: generalmente calmi o localmente poco mossi.

DOMANI: intensificazione della nuvolosità sul settore nord occidentale e la fascia tirrenica con possibilità di successive precipitazioni, a carattere nevoso sui rilievi. Condizioni di variabilità sulle altre regioni italiane.

TEMPERATURE IN ITALIA			
Bolzano	-6 3	L'Aquila	-2 1
Verona	0 6	Roma Urbe	4 8
Trieste	4 7	Roma Flaminia	4 9
Venezia	1 6	Campobasso	-2 1
Milano	-3 5	Bari	3 10
Torino	-2 3	Napoli	4 11
Cuneo	-2 2	Potenza	0 3
Genova	2 7	S. M. Leuca	7 12
Bologna	1 4	Reggio C.	7 16
Firenze	5 8	Messina	10 15
Pisa	0 9	Palermo	9 14
Ancona	3 5	Catania	5 16
Perugia	1 4	Alghero	1 12
Pescara	4 6	Cagliari	0 9

TEMPERATURE ALL'ESTERO			
Amsterdam	-1 1	Londra	1 5
Atene	9 15	Madrid	0 9
Berlino	-3 -1	Mosca	-8 -7
Bruxelles	-3 3	New York	4 13
Copenaghen	1 3	Parigi	0 1
Ginevra	-5 0	Stoccolma	-2 2
Heisinki	-1 1	Varsavia	-3 -1
Lisbona	7 11	Vienna	0 1

### ItaliaRadio

LA RADIO DEL PCI

#### Programmi

Notiziari ogni ora dalle 7 alle 19.

Ore 7: Rassegna stampa; 8:20: Libertà, a cura dello Sp-Cgil; 8:30: Una crisi istituzionale senza precedenti. L'opinione di Pietro Ingrao; 8:50: Piccolo schermo: ieri e oggi in tv; 9:10: «Cuore ingrato» conversando con Michele Serra; 9:30: La tela del Ragno: intervista ad un capo storico della Br. Parla Alberto Franceschini; 10:10: Gioglio: Quirinale e Dintorni. Tavola rotonda con: Giuseppe Ferrara e Paolo Flores D'Arcais; 10:45: Urss: Poteri eccezionali a Bobaciov, in diretta da Mosca Jolanda Bufalini; 11:10: Goffi: Sull'orlo del precipizio. Il parere di Giorgio Napolitano; 11:30: Dopo il contratto dei metalmeccanici: tra consensi e malumori. Collegamenti con I.C.F. e un commento di Giorgio Cremonesi; 12:30: «Consumando». Quotidiano a discesa del consumatore; 14: Notiziario economico-sindacale; 15:10: Pomeridiano: servizi di cultura, spettacolo, attualità; 15:30: «La grana della voce». Lettura di poesia. Toti Scaloja; 16:10: Lettere aperte. Giochi di parole 2° parte; 17:10: «Dedicata mente racconto». In studio Angelo Branduardi. 2° puntata.

TELEFONO 06/6791412 - 06/6796539

### Radio Radicale

RADIO RADICALE  
TRASMETTE IN DIRETTA IL

## 25° CONGRESSO DELLA FGCI

PER CONOSCERE LE FREQUENZE DELLA VOSTRA CITTA TELEFONATE AI NUMERI 06/4880641-2-3